4.3 Conto Economico

Le risultanze del conto economico espongono una perdita di £ 759 miliardi, con un miglioramento di £ 525 mld rispetto all'esercizio precedente (£ 1.284 mld), pari al - 41%.

Il **valore della produzione,** che nel periodo 1994/2000 ha seguito l'evoluzione illustrata nella tabella di seguito riportata, si è attestato, nell'anno di riferimento, a £ 13.430 miliardi:

	Saldo al 31.12.1994	Saldo al 31.12.1995	Δ 95/94	Saldo al 31.12.1996	Δ 96/95	Saldo al 31.12.1997	Δ 97/96	Saldo al 31.12.1998	Δ 98/97	Saldo al 31.12.1999 (*)	Δ 99/98	Saldo al 31.12.2000	Δ 00/99
VALORE DELLA PRODUZIONE	12.091.243	12.000.215	-0,8%	12.218.342	1,8%	11.777.376	-3,6%	11.643.592	-1,1%	12.449.072	6,9%	13.429.863	7,9%

(*) Riclassificato
Importi di bilancio

L'analisi del prospetto appena riportato rivela dopo una lieve crescita dei ricavi nel 1996 determinata, come già riferito nelle precedenti relazioni, dalla manovra tariffaria un'inversione al ribasso nel 1997 (-3,6%) e nel 1998 (-1,1%) e al rialzo negli anni successivi pari +6,9% nel 1999 e al +7,9% nel 2000, anno in cui il valore della produzione evidenzia un aumento in termini assoluti di £ 980,8 mld .

Il valore della produzione accoglie sia "*ricavi delle vendite e delle prestazioni*" - £ 12.850 mld - derivanti dai servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazione, che gli "*altri ricavi e proventi*". Le suddette voci di bilancio sono nel prosieguo analiticamente esaminate.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono specificati nella tabella che segue in cui sono riportati anche quelli relativi agli esercizi precedenti:

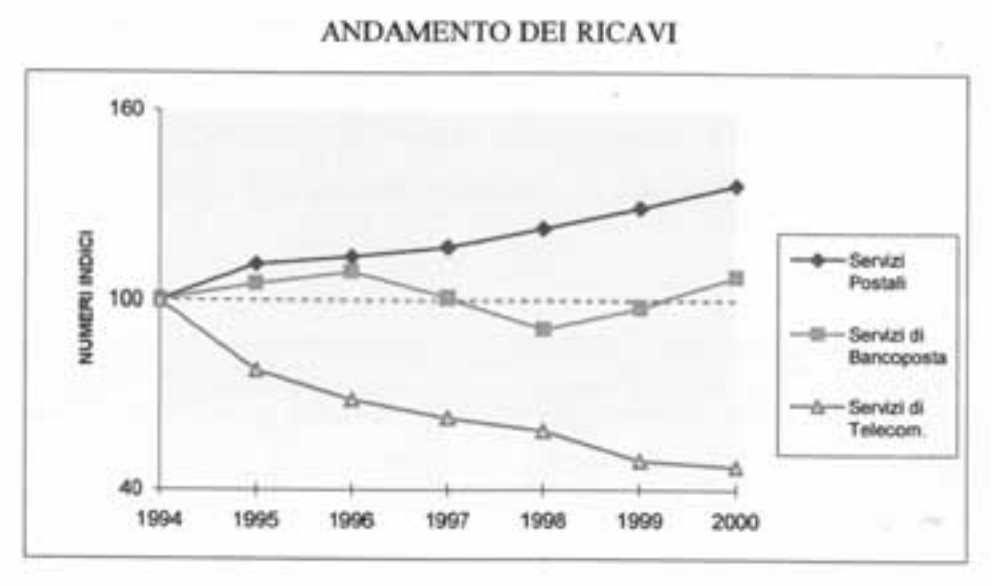
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

(valori espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.94	Saldo al 31.12.95	Saldo al 31.12.96	Saldo al 31.12.97	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99(*)	Saldo al 31.12.00
Servizi Postali	5.539.641	6.157.376	6.298.835	6.468.132	6.793.166	7.150.570	7.550.782
Servizi di Bancoposta (**)	4.757.914	4.998.190	5.180.472	4.790.353	4.331.509	4.647.261	5.096.681
Servizi di Telecomun.	430.494	335.053	295.317	270.122	252.745	211.505	203.647
Abbuoni e rimborsi	(13.464)	(12.158)	(1.091)	(733)	(1.316)	(892)	(728)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**10.714.585**	**11.478.461**	**11.773.533**	**11.527.874**	**11.376.104**	**12.008.444**	**12.850.382**

(*) Riclassificato.
(**) Importo espresso al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti postali.

La tendenza evolutiva dei ricavi, per servizi principali, è rappresentata nel grafico che segue in cui i valori sono rapportati a numeri indici di uguale base (1994=100).



Dalla tabella e dal grafico appena esposti emerge che i ricavi totali sono in aumento. In particolare risulta evidente il trend fortemente positivo dei servizi postali e di bancoposta e quello negativo dei servizi di telecomunicazione.

I proventi derivanti dalle forme tecniche in cui si articolano i servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazione, con le relative percentuali di scostamento di ciascun anno rispetto al precedente a partire dal 1994, sono analiticamente esposti nella tabella che segue:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI – PROVENTI FORME TECNICHE

(importi espressi in milioni)

	Saldo al 31.12.94	Saldo al 31.12.95	Δ 95/94	Saldo al 31.12.96	Δ 96/95	Saldo al 31.12.97	Δ 97/96	Saldo al 31.12.98	Δ 98/97	Saldo al 31.12.99 (*)	Δ 99/98	Saldo al 31.12.00	Δ 00/99
Servizi Postali:	5.539.641	6.157.376	11,2%	6.298.835	2,3%	6.468.132	2,7%	6.793.166	5,0%	7.150.599	5,3%	7.550.782	5,6%
- Carte valori	1.468.395	1.475.628	0,5%	1.474.355	-0,1%	1.510.100	2,4%	1.518.538	0,6%	1.414.041	-6,9%	1.421.282	0,5%
- Carte valori per filatelici	-	-		-		-		-		38.408		55.827	53,3%
- Francatura meccanica	2.112.243	2.177.235	3,1%	2.178.881	0,0%	2.366.665	8,7%	2.378.098	0,5%	2.147.888	-9,7%	2.050.333	-4,5%
- Posta elettronica	213.812	258.668	20,0%	318.657	23,4%	412.717	30,3%	503.331	22,0%	490.820	-2,5%	537.387	9,5%
- Spedizione in abbonamento	568.185	505.110	-11,1%	534.848	5,9%	628.328	17,5%	563.858	-10,3%	577.071	2,3%	525.168	-9,0%
- Spedizione senza affrancatura	469.283	454.992	-3,0%	495.202	8,8%	602.761	21,7%	683.998	13,5%	720.583	5,3%	1.002.010	39,1%
- Altri servizi postali	261.545	319.152	22,0%	301.309	-5,6%	302.819	0,5%	437.797	44,6%	221.236	-49,5%	228.732	3,4%
- Pacchi										417.504		313.008	-25,0%
- Contributi all'editoria	446.178	33.649	-92,5%	190.282	465,5%	300.064	57,7%	300.000	0,0%	600.000	100,0%	500.000	-16,7%
- Francatura per c/ Ammin. Stato	-	305.100	-	239.153	-21,6%	44.480	-81,4%	-	-	-	-	-	-
- Compensazioni Servizio Universale	-	629.842	-	570.158	-9,5%	300.000	-47,4%	400.000	33,3%	480.000	20,0%	850.000	77,1%
- Spediz. agev. Campagne elettorali	-	-	-	-	0,0%	-	0,0%	7.546	0,0%	45.040	496,9%	67.035	48,8%
Servizi di Bancoposta	4.757.914	4.998.190	5,1%	5.180.472	3,6%	4.790.353	-7,5%	4.331.509	-9,6%	4.647.262	7,3%	5.098.681	9,7%
- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio c/c (**)	1.798.585	1.912.141	6,4%	2.069.436	8,2%	1.404.905	-32,1%	1.234.336	-12,1%	1.001.995	-18,8%	1.252.953	25,0%
- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio a risparmio	1.764.198	1.836.574	4,1%	1.651.589	-10,1%	1.450.212	-12,2%	1.091.633	-24,7%	1.638.789	50,1%	1.621.798	-1,0%
- Proventi per servizi di c/c	622.379	703.032	13,0%	767.477	9,2%	930.645	21,3%	929.383	-0,1%	900.317	-3,1%	935.235	3,9%
- Remunerazione servizi delegati	428.751	375.679	-12,4%	435.495	15,9%	401.840	-7,7%	396.668	-1,3%	554.549	39,8%	565.807	2,0%
- Remunerazione movimento fondi		-	-	-	-	320.000	-	320.000	0,0%	280.000	-18,8%	194.000	-25,4%
- Vaglia	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	133.224		132.107	-0,8%
- Altri servizi bancoposta	146.021	170.764	16,9%	256.475	50,2%	282.751	10,2%	359.489	27,1%	158.388	-55,9%	394.781	149,2%
Servizi di Telecom.ne	430.494	322.895	-25,0%	295.317	-8,5%	270.122	-8,5%	252.745	-6,4%	211.505	-16,3%	203.647	-3,7%
- Servizio telex e fax	147.874	118.695	-19,6%	93.759	-21,1%	72.302	-22,9%	56.234	-22,2%	43.644	-22,4%	42.576	-2,4%
- Servizio telegrammi	114.090	104.791	-8,2%	102.419	-2,3%	92.974	-9,2%	93.167	0,2%	159.218	70,9%	152.398	-4,3%
- Compensi da corrispondenti	95.334	79.869	-16,2%	89.345	11,9%	98.075	9,8%	97.394	-0,7%	4.380	-95,5%	4.332	-1,1%
- Canoni e concessioni	70.238	31.498	-55,2%	9.794	-68,9%	6.771	-30,9%	5.950	-12,1%	4.263	-28,4%	4.341	1,8%
Altri servizi e compensazioni	2.958	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Abbuoni e rimborsi su proventi	(13.464)	(12.158)	-9,7%	(1.091)	-91,0%	(733)	-32,8%	(1.316)	79,5%	(892)	167,8%	(728)	-18,4%
Ricavi delle vendite e prestazioni	**10.714.585**	**11.466.303**	**7,0%**	**11.773.533**	**2,7%**	**11.527.874**	**-2,1%**	**11.376.104**	**-1,3%**	**12.008.444**	**5,6%**	**12.850.382**	**7,0%**

Fonte: bilancio

(*) Riclassificato

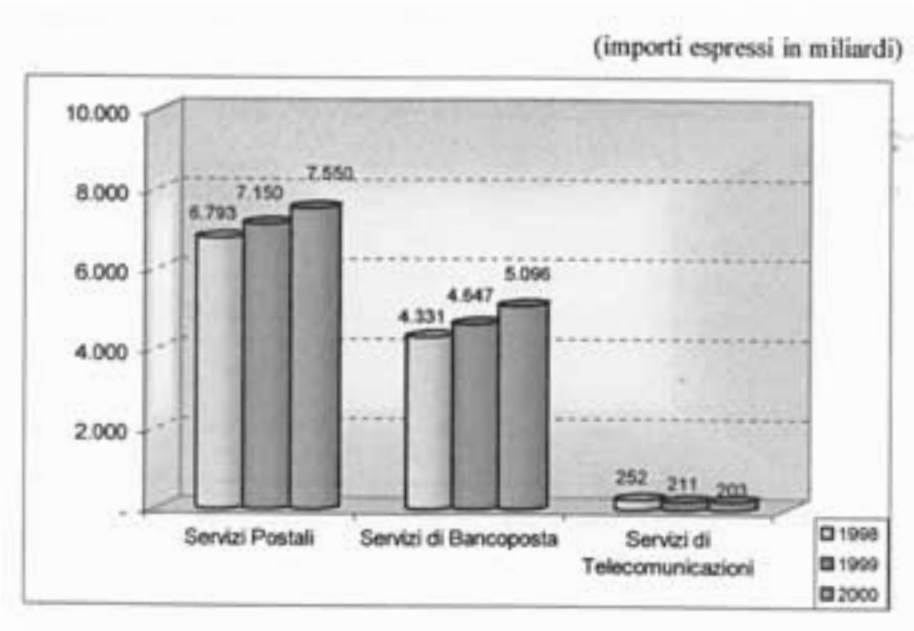
(**) Importi espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti postali.

Nel 2000 i ricavi sono complessivamente aumentati del 7%: i servizi postali e di bancoposta hanno consolidato la loro positiva tendenza evolutiva con incrementi, rispettivamente, del 5,6% e del 9,7% rispetto al 1999. Inversa invece è la tendenza dei servizi di telecomunicazioni che manifestano, per l'anno di riferimento, la diminuzione del 3,7% dei ricavi.

L'incidenza percentuale dei ricavi, per servizi principali, rispetto al totale dei ricavi è mostrata nel grafico che segue:



In termini monetari, invece, l'evoluzione dei ricavi di ciascuna categoria, nel periodo 1998/2000, è rappresentata nel grafico seguente:



Servizi Postali

I ricavi dei Servizi Postali sono pari nel 2000 a £ 7.550,8 mld con un incremento del 5,6% rispetto al 1999 e dell'11,2% rispetto al 1998.

L'aumento dei ricavi nell'ambito di detti servizi è ascrivibile principalmente al successo della Posta Prioritaria, lanciata il 21 giugno 1999, alla Posta elettronica ibrida ed alle Spedizioni senza affrancatura. La crescita di questi comparti ha compensato il calo di altri prodotti del settore ed ha determinato un incremento dei ricavi pari all'1,8%, rispetto al 1999, al netto delle integrazioni tariffarie per l'Editoria e delle Compensazioni riconosciute dal Ministero del Tesoro a parziale copertura dell'onere sostenuto per lo svolgimento del servizio universale.

Quanto appena detto è illustrato nella tabella che segue in cui sono messi a confronto, mostrando gli incrementi reali e percentuali, i ricavi rinvenienti da ciascuna delle forme tecniche in cui si articolano i suddetti servizi nel triennio 1998/00:

SERVIZI POSTALI

(importi espressi in milioni)

	Forme tecniche	Saldo al 31.12.1998	Saldo al 31.12.1999 (*)	Δ 99/98	% 99/98	Saldo al 31.12.2000	Δ 00/99	% 00/99	% 00/98
Servizi caratteristici	Spedizione in abbonamento	563.858	577.071	13.213	2,3%	525.168	(51.903)	-9,0%	-6,9%
	Spedizione senza affrancatura	683.998	720.563	36.565	5,3%	1.002.010	281.447	39,1%	46,5%
	Altri servizi postali	437.797	638.740	200.943	45,9%	541.740	(97.000)	-15,2%	23,7%
	Carte valori	1.518.538	1.450.447	(68.091)	-4,5%	1.477.109	26.662	1,8%	-2,7%
	Francatura meccanica	2.378.098	2.147.888	(230.210)	-9,7%	2.050.333	(97.555)	-4,5%	-13,8%
	Posta elettronica ibrida	503.331	490.820	(12.511)	-2,5%	537.387	46.567	9,5%	6,8%
	Totale	**6.085.620**	**6.025.529**	**(60.091)**	**-1,0%**	**6.133.747**	**108.218**	**1,8%**	**0,8%**
Contribuzioni	Contributi editoria e campagne elettorali	307.546	645.040	337.494	109,7%	567.035	(78.005)	-12,1%	84,4%
	Compens Serv. Universale	400.000	480.000	80.000	20,0%	850.000	370.000	77,1%	112,5%
	Totale	**707.546**	**1.125.040**	**417.494**	**59,0%**	**1.417.035**	**291.995**	**26,0%**	**100,3%**
	Ricavi dei Servizi Postali	**6.793.166**	**7.150.569**	**357.403**	**5,3%**	**7.550.782**	**400.213**	**5,6%**	**11,2%**

(*) Riclassificato

Le dinamiche evolutive dei ricavi per il periodo 1994/00 sono, invece, rappresentate nel grafico di seguito riportato in cui i valori sono rapportati a numeri indici di uguale base (1994=100).



Il grafico evidenzia, da un lato, il trend fortemente positivo della "posta elettronica" i cui ricavi, dopo la flessione del 2,5% del 1999, sono cresciuti nel 2000 del 9,5%, delle "Spedizioni senza affrancatura" che mostrano un tasso di variazione del +39,1% e delle "carte valori" che, sebbene in decremento del 2,7% rispetto al 1998, sono in aumento dell'1,8% rispetto al 1999; dall'altro il trend negativo della "Francatura meccanica" e delle "Spedizioni in abbonamento", i cui ricavi risultano diminuiti rispettivamente del 4,5% e del 9%.

La voce "*riduzione tariffarie all'editoria*", pari a £ 567 mld accoglie, per £ 500 mld, i compensi riconosciuti alla Società quale rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto dell'impostazione e per £ 67 mld quelli relativi alle riduzioni ed agevolazioni tariffarie concesse ai candidati delle campagne elettorali.

Come già riferito nei precedenti referti, la legge 23 dicembre 1996, n. 662 stabiliva che le suddette integrazioni venissero effettuate nei limiti di un Fondo istituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria.

Tale Fondo è stato istituito nella misura di £ 300 mld per il 1998 e £ 600 mld per il 1999, a fronte dei costi sostenuti dalla Società rilevati dalla separazione contabile in £ 1.200 mld per il 1998 e £ 1.030 per il 1999.

L'art. 16 del D. Lgs 22 luglio 1999, n. 261 di attuazione della direttiva 97/67/CE ha abrogato le disposizioni in tema di tariffe agevolate per questo settore e l'art. 41 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Finanziaria 1999) ha previsto, con decorrenza 1° gennaio 2000, il passaggio al sistema di contributi diretti a favore degli editori, riconoscendo a Poste italiane la possibilità di applicare tariffe di mercato.

Successivamente la legge 23 dicembre 1999, n. 448 ha differito la suddetta decorrenza al 1° ottobre 2000, termine ulteriormente prorogato dalla legge 23 novembre 2000, n. 344 al 1° gennaio 2002.

Secondo le risultanze della contabilità separata, accertate in varie sedi istituzionali, Poste italiane ha sostenuto nel 2000 - a tariffa di mercato - un onere di 902 mld per il suddetto settore.

Tale onere, compensato per £ 500 mld dalle integrazioni tariffarie dello Stato, come previsto dalla Finanziaria 2000, è stato determinato nell'ipotesi che si passasse al sistema contributivo diretto a far data dal 1° ottobre 2000. L'onere residuo, dell'ordine di £ 400 mld., pesa sul bilancio della Società.

Sulla base di queste considerazioni, la Corte ritiene opportuno osservare che al fine di contenere gli oneri impropri per la Società, il contributo a Poste italiane da parte dello Stato per l'anno 2000 avrebbe dovuto almeno coprire i costi sostenuti dalla Società per lo svolgimento del servizio a tariffe agevolate, valutati in £ 684 mld..

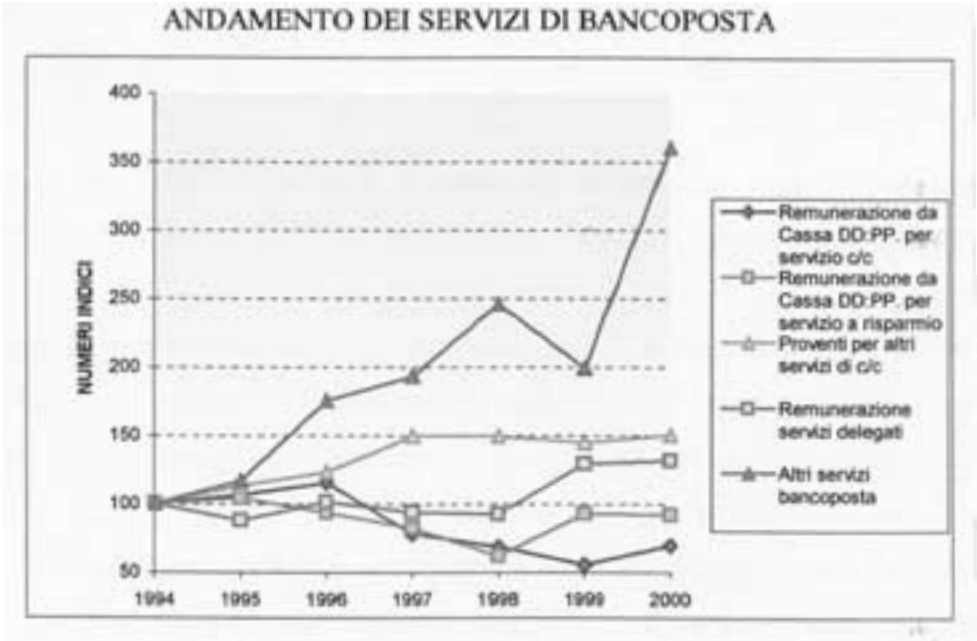
Per quanto riguarda i "*proventi per il servizio universale*", l'art. 7 del Contratto di Programma ha stabilito compensazioni a carico dello Stato nella misura massima prevista dal Piano d'Impresa 1998-2002 pari a £ 480 mld per il 2000, 430 mld per il 2001 e 380 mld per il 2002.

Il Ministero delle Comunicazioni, nella sua veste di Autorità di Regolamentazione del settore postale, dopo aver verificato, sulla base dei dati relativi alla separazione contabile dell'esercizio 1999, gli effettivi oneri sostenuti dalla Società per lo svolgimento degli obblighi di servizio universale, ha richiesto al Ministero del Tesoro l'aumento dello stanziamento per la contribuzione che la legge di assestamento del bilancio dello Stato per il 2000 ha innalzato ad 850 mld.

Servizi Bancoposta

I ricavi rinvenienti dai *Servizi di Bancoposta* ammontano a £ 5.097 mld con un incremento di 449 mld rispetto al fatturato dell'anno precedente, pari ad una crescita del 9,7%, e del 17,7% rispetto al 1998.

L'andamento di detti servizi, per il periodo 1994/00, è rappresentato nel grafico che segue in cui i valori sono rapportati a numeri indici di uguale base (1994=100):



L'aumento dei ricavi è da attribuire, come evidenziato dal grafico dell'andamento, al trend fortemente positivo delle voci "altri servizi di bancoposta" e "remunerazione da Cassa DD.PP. per servizi di c/c": tali forme tecniche, nel loro insieme, hanno determinato incrementi per oltre £ 487 mld che hanno ampiamente compensato le minori entrate verificatesi in altri comparti del settore.

In particolare la voce "altri servizi di bancoposta", in forte decremento nel 1999, mostra una inversione al rialzo (+ 35,4%) nel 2000 grazie, soprattutto, ai compensi derivanti dal collocamento di titoli di Stato, di azioni ed obbligazioni e dalla vendita, tramite gli sportelli postali di polizze vita per conto della controllata Poste Vita S.p.A.. Per meglio evidenziare il successo dei nuovi prodotti di investimento, i dati riguardanti i ricavi dell'anno di riferimento sono stati elaborati nella tabella che segue, confrontati, nei valori reali e percentuali, con quelli dell'anno precedente.

(importi espressi in milioni)

Forme di investimento	1999	2000	Δ 00/99	Δ% 00/99
Titoli di Stato	3.080	9.184	6.104	*198,2%*
Azioni ed obbligazioni	12.940	121.013	108.073	*835,2%*
Polizze Vita	3.533	48.488	44.955	*1272,4%*

Anche il "*conto corrente postale*" presenta un trend in crescita, sia in termini di nuovi conti correnti accesi – passati 413.600 del 1999 a 997.900 nel 2000 (+141%) - che di giacenza media - £ 27,8 mld nel 1999, £ 34,5 mld nel 2000 (+24%) -.

La maggiore giacenza media sui conti correnti ha determinato l'aumento della remunerazione della Cassa DD.PP.: nel 2000, infatti, gli interessi corrisposti per le somme rese disponibili sui c/c postali e versate alla Cassa DD.PP., sono pari a 1.253 mld contro i 1.002 mld del 1999, con un incremento del 25%.

In lieve aumento (2%) risultano, infine, i ricavi per "*remunerazione dei servizi delegati*" relativi al compenso riconosciuto alla Società per il pagamento delle pensioni dell'INPS, dell'INPDAP e di altre Amministrazioni. Al riguardo è opportuno evidenziare che nel corso dell'anno sono considerevolmente diminuiti i ricavi per la remunerazione del servizio pagamento pensioni INPS (-5%) per la riduzione, rispetto all'esercizio precedente, delle operazioni di pagamento. I ricavi rinvenienti dal pagamento delle pensioni INPDAP ed altre Amministrazioni, in aumento rispettivamente del 13,9% e del 44% rispetto allo stesso periodo, hanno ampiamente compensato la suddetta diminuzione.

Per quanto riguarda il "*settore del risparmio*" (Libretti e Buoni Postali Fruttiferi), i ricavi sono stati inferiori, in termini assoluti, rispetto all'anno precedente di circa 17 mld.. La minore competitività dei tassi d'interesse dei Libretti e dei BPF rispetto ad altri prodotti finanziari ha favorito l'aumento dei rimborsi e indirizzato le liquidità verso forme d'investimento più remunerative. Conseguentemente, nel 2000, la raccolta netta dei libretti è stata di £ 2.859 mld, di gran lunga inferiore a quella del 1999 (£ 9.386 mld.) e quella dei BPF si è attestata ad un valore negativo di £ 4.274 mld rispetto all'analogo dato registrato a fine 1999 (negativo di £ 1.193 mld.), evidenziando la mancata compensazione delle nuove sottoscrizioni rispetto ai rimborsi per la scadenza naturale dei buoni a termine.

La remunerazione corrisposta dalla Cassa DD.PP. per il 2000 è stata di £ 1.024 mld(£ 1.054 mld nel 1999) per i libretti e di £ 598 mld (£ 584,4 mld nel 1999) per i BPF, con un decremento complessivo dell'1%.

Servizi di Telecomunicazione

I *Servizi di Telecomunicazione*, che si articolano nelle forme tecniche riportate nella tabella dei "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" precedentemente illustrata, confermano il trend di costante contrazione, sebbene evidenzino un rallentamento del decremento nei ricavi (-3,7%) rispetto agli anni precedenti.

Il prodotto più importante di questo settore è il "servizio telegrammi": tale prodotto, che da solo realizza il 74% dei ricavi di questa area, ha generato nel 2000, proventi per £

152 mld pari al -4,3% rispetto al 1999, nonostante nel corso dell'esercizio siano stati ampliati i canali d'accesso al prodotto stesso per i clienti.

Altri ricavi e proventi

Gli *altri ricavi e proventi* pari complessivamente a £ 456.454 mln (370.397 mln nel 1999) includono, a partire dall'anno di riferimento, differenze positive emerse nel periodo rispetto alle migliori stime per costi e ricavi effettuate negli esercizi precedenti. Tali differenze, pari a £ 165.396 mln, precedentemente iscritte tra gli oneri straordinari, si riferiscono per £ 65 mld a maggiori proventi derivanti da servizi svolti in tempo reale e per £ 21,7 mld allo scambio con l'estero di servizi postali i cui rendiconti vengono presentati dalle Amministrazioni estere con forti ritardi.

Costi della produzione

I *costi della produzione* ammontano complessivamente nel 2000, al netto degli interessi corrisposti ai correntisti, a £ 13.394 mld con un incremento in termini assoluti di £ 327 mld rispetto al 1999, pari al + 2,5%. Nella tabella che segue sono riportati i costi sostenuti per ciascuna voce dell'aggregato a partire dal 1994, con i rispettivi incrementi percentuali:

COSTI DELLA PRODUZIONE

(espresso in milioni di lire)

	1994	1995	Δ 95/94	1996	Δ 96/95	1997	Δ 97/96	1998	Δ 98/97	1999	Δ 99/98	2000	Δ 00/99
Costi per materie prime sussidiarie e merci	406.205	263.048	-35,2%	274.108	4,2%	256.856	-6,3%	306.732	19,4%	240.164	-21,7%	255.205	6,3%
Costi per servizi (*)	1.223.314	1.420.130	16,1%	1.340.247	-5,6%	1.233.712	-7,9%	1.381.506	12,0%	1.553.356	13,2%	1.866.492	20,7%
Costi per godimento di beni esenzi	265.182	209.474	-21,0%	218.966	4,5%	189.763	-13,3%	164.990	-13,1%	199.937	21,2%	221.895	11,0%
Costi per il personale	10.118.683	9.552.908	-5,5%	10.197.196	6,6%	10.735.949	5,3%	10.335.958	-3,7%	10.042.533	-2,8%	9.816.599	-2,2%
Ammortiti e svalutazioni	427.343	536.961	25,7%	413.376	-23,0%	388.356	-6,1%	357.027	-8,1%	446.891	25,2%	563.694	23,9%
Variazione delle rimanenze	10.629	(5.457)	-151,6%	539	90,2%	(3.368)	-524,9%	(9.430)	380,0%	4.592	51,3%	22.278	385,1%
Accantonamenti per rischi spese future	66.609	231.525	247,6%	118.876	-48,7%	54.075	-54,5%	198.056	266,3%	152.500	-23,0%	124.080	-18,6%
Oneri diversi di gestione	111.316	374.616	236,5%	399.751	6,7%	351.467	-12,1%	445.933	26,9%	416.737	-6,5%	514.167	23,4%
Totale costi della produzione	12.629.281	12.593.175	-0,3%	12.963.059	2,9%	13.207.810	1,9%	13.180.772	-0,2%	13.066.710	-0,9%	13.394.380	2,5%

Fonte: bilancio

(*) Importo espresso al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti postali

L'andamento dei costi per ciascuna delle componenti dell'aggregato, a partire dal 1994 fino all'anno di riferimento, è rappresentato nel grafico che segue in cui i valori sono rapportati a numeri indici di uguale base (1994=100):



La tabella ed il grafico appena riportati evidenziano le dinamiche evolutive dei costi nell'intero periodo 1994/00. Limitando l'analisi al biennio 1999/00 si nota che gli incrementi più significativi riguardano le seguenti voci:

A. "*costi per servizi*" che mostra un aumento in termini assoluti di £ 323 mld (+20,7%), dovuto principalmente ai maggiori oneri sostenuti per:

- trasporto di corrispondenza e pacchi (*120,8 mld*) derivanti dall'utilizzo, a partire da luglio 2000, dei servizi del Consorzio Logistica Pacchi;
- pubblicità e propaganda (*67,2 mld*) connessi alle campagne pubblicitarie effettuate per il lancio dei nuovi prodotti e servizi;
- prestazioni rese da Postel S.p.A .nell'ambito delle attività connesse al servizio di posta elettronica (*68,4 mld*);
- servizi di telecomunicazione e trasmissione dati (*34,6 mld*);
- assistenze e consulenze tecniche (*11,8 mld*).

B. "*costi per godimento di beni e servizi*" in aumento rispetto al 1999 dell'11%. Tale incremento è principalmente dovuto agli oneri determinati dal contratto di full rent della flotta aziendale di motoveicoli ed autovetture.

C. "*oneri diversi di gestione*" mostra un salto in aumento, +23,4% rispetto all'anno precedente. Tale incremento trova spiegazione nel fatto che, a partire dall'esercizio in commento, questa voce accoglie, oltre l'IVA a carico della Società in aumento anche per i crescenti volumi di investimento, le differenze negative emerse nel periodo rispetto alle migliori stime per costi e ricavi effettuate negli esercizi

precedenti. Tali differenze erano precedentemente iscritte tra gli "oneri straordinari".

D. "*ammortamenti e svalutazioni*", il cui dettaglio è riportato nella tabella che segue, è aumentata rispetto al 1999 di £ 106,8 mln, attestandosi a £ 553,7 mln. Per gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (£ 457,3 mln) - sensibilmente aumentati a seguito, principalmente, degli investimenti effettuati in impianti per l'acquisizione di sistemi informatici - sono state applicate le aliquote fiscali massime previste dalla normativa.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Δ
Amm.to Immobilizzazioni immateriali	46.323	68.164	21.841
Amm.to Immobilizzazioni materiali	400.568	457.345	56.777
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	7.255	7.255
Acc.to Fondo svalutazione crediti	-	20.930	20.930
TOTALE	446.891	553.694	106.803

Fonte: bilancio

La riduzione di costi più significativa, invece, si rileva nella voce "*costi per il per*sonale" diminuita, in termini assoluti, di 226 mld (-2,2%), essendo passata dai 10.043 mld del 1999 ai 9.817 mld del 2000.

Tale risultato è stato raggiunto nonostante la Società abbia sostenuto maggiori costi per competenze contrattuali - determinate dall'intervenuto rinnovo del CCNL per il personale non dirigente - quantificate in 75 mld e per attività di formazione del personale stesso (oltre 21 mld nel 2000).

Detto decremento è da attribuire alla riduzione dell'organico medio di circa 7.538 unità ed ha interessato prevalentemente il personale di ruolo.

Inoltre, sono stati portati a riduzione della voce "Salari e stipendi" i rimborsi INAIL spettanti per l'esercizio 2000, pari a £ 28 mld, che nel bilancio dell'esercizio 1999 erano iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi". La Società ha pertanto provveduto a riclassificare il corrispondente importo relativo all'esercizio precedente, pari a £ 10,5 mld.

E' opportuno evidenziare, infine, che il costo del personale rappresenta nel 2000 il 73,3% del totale dei costi della produzione (il 76,9% nel 1999), assorbe il 76,4% dei

ricavi delle vendite e delle prestazioni (l'83,6% nel 1999) ed il 73,1% del valore della produzione (l'80,7% nel 1999), come illustrato nella tabella che segue:

Descrizione	1998	1999	2000
A. Costo del personale	10.336	10.042	9.816
B. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.376	12.008	12.850
C. Valore della produzione	11.644	12.449	13.430
D. Costi della produzione	13.181	13.067	13.394
A/B %	**90,9%**	**83,6%**	**76,4%**
A/C %	**88,8%**	**80,7%**	**73,1%**
A/D %	**78,4%**	**76,9%**	**73,3%**

Fonte: bilancio esercizi 1998, 1999 e 2000
Importi espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti.

E' evidente che il rapporto fra costo del lavoro e ricavi delle vendite e delle prestazioni – passato dal 91% al 74,6% nell'ultimo triennio – tende ad allinearsi a quello che caratterizza le maggiori Poste europee (70%).

L'incidenza di ciascuna voce dell'aggregato rispetto al totale dei costi della produzione è illustrata nel grafico che segue:



Proventi ed oneri finanziari

La voce proventi ed oneri finanziari mostra un saldo al 31 dicembre 2000 di - £ 297,1 mld, inferiore di £ 213,7 mld rispetto all'anno precedente. Tale differenza è dovuta al

fatto che, come riferito nel precedente referto, nel 1999 la Società aveva incassato proventi da partecipazioni per un totale di £ 174 mld (£ 110 mld per dividendi distribuiti dalla SDA srl e £ 64,6 per il relativo credito d'imposta).

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

(importi espressi in milioni)

Voci	Saldo al 31.12.1999	Saldo al 31.12.2000	Δ 00/99
Interessi ed oneri finanziari	(319.461)	(394.379)	(74.918)
Interessi attivi e proventi finanziari	236.014	97.227	(138.787)
TOTALE	(83.447)	(297.152)	(213.705)

Fonte: bilancio

La voce ***Proventi ed oneri straordinari*** è composta come segue:

ONERI E PROVENTI STRAORDINARI

(importi espressi in milioni)

Voci	Saldo al 31.12.1999	Saldo al 31.12.2000	Δ 00/99
Proventi straordinari	359.878	279.503	(80.375)
Oneri straordinari	(324.674)	(175.877)	148.797
TOTALE	35.204	103.626	68.422

Fonte: bilancio

I proventi straordinari sono riferiti principalmente a:

- plusvalenze straordinarie derivanti dalla vendita principalmente di fabbricati ex strumentali e successivamente resi disponibili(£ 167 mld)
- rettifiche su immobilizzazioni materiali (£ 86,5 mld)
- transazione con la parte venditrice delle partecipazioni nel gruppo SDA (£ 6 mld)
- eccesso di accantonamento per IRAP e altre imposte del 1999 (£ 10,8 mld);
- sopravvenienze attive derivanti dalla transazione con Telecom S.p.A. (£ 9,2 mld).

Gli oneri straordinari sono riferiti principalmente a:

- svalutazione alloggi di servizio destinati alla vendita (£ 70 mld);
- accantonamento straordinario di £ 65 mld a fronte di passività derivanti dal progetto di valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- sopravvenienze passive derivanti dalla transazione con Telecom S.p.A. (£ 7,5 mld)
- minusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio (£ 32,2 mld).

L'importo iscritto nella voce **Imposte sul reddito dell'esercizio** è relativo all'IRAP, determinata sulla base del valore netto della produzione e dalle voci di costo non deducibili a tal fine.

4.4 Separazione contabile del conto economico al 31 dicembre 2000

4.4.1 La *separazione contabile* trova il suo fondamento, oltre che nelle esigenze gestionali e conoscitive dell'Azienda, nella Direttiva 97/67/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, protesa ad armonizzare le regole per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e il miglioramento della qualità del servizio. In particolare la Direttiva definisce l'insieme minimo e la qualità dei servizi postali che devono essere forniti in tutti gli stati membri, ad un prezzo accessibile a tutti gli utenti, indipendentemente dalla loro localizzazione geografica nella Comunità (*servizio postale universale*). Nell'ambito di tale normativa, recepita nell'ordinamento giuridico italiano con il D.Lgs. 261/99, si prevede che gli stati membri della Comunità possano concorrere al finanziamento del servizio postale nella misura necessaria ad assicurarne il funzionamento in condizioni di equilibrio finanziario tramite la concessione, ai prestatori del servizio universale, di servizi in regime di riserva.

Lo strumento della separazione contabile ha l'obiettivo di consentire la più accurata ripartizione dei costi tra *servizi riservati* e *non riservati* al fine di dimostrare, in capo al prestatore del servizio universale, che non esistono sussidi incrociati dal settore dei servizi riservati al settore non riservato che possano alterare le condizioni di concorrenza di quest'ultimo. La *ratio* va individuata nella necessità di riconoscere al fornitore del servizio postale universale una riserva dimensionata agli oneri sostenuti per la fornitura del servizio medesimo e finalizzata alla loro copertura.

Ai sensi dell'art. 7, comma 3, del suddetto D.Lgs. è stata svolta dalla società di revisione, la verifica di conformità del sistema e dei criteri di separazione contabile adottati per la predisposizione dei *prospetti* delle gestioni separate per l'esercizio 2000, corredati dalle relative note esplicative.

La separazione contabile è stata certificata senza rilievi dalla società di revisione incaricata di certificare il Bilancio d'esercizio di Poste italiane SpA.

Risultati della Separazione Contabile 2000

4.4.2 Dal documento di separazione contabile, redatto conformemente alle norme citate, si rilevano i seguenti risultati:

RISULTANZE GESTIONALI DELL'ESERCIZIO 2000

(importi in miliardi)

Settori produttivi	Totale Ricavi[2]	Totale Costi[3]	Margine 2000	Margine 1999	Δ 2000-1999
Corrispondenza e TLC[1]	7.305,1	8.528,0	(1.222,9)	(1.782,0)	559,1
Pacchi e Corriere espresso	552,7	819,9	(267,2)	(343,5)	76,3
Bancoposta	5.093,3	4.450,0	643,3	611,1	32,2
Altre attività non attinenti al business[4]	584,9	497,2	87,7	230,0	(142,3)
	13.536,0	***14.295,1***	***(759,1)***	***(1.284,4)***	***525,4***

[1] Corrispondenza, TLC e filatelici
[2] Comprensivi di Compensazioni OSU e Integrazioni tariffarie
[3] Comprensivi di oneri finanziari ed IRAP
[4] Comprende la gestione Straordinaria

Tutti i comparti contribuiscono al miglioramento del risultato complessivo dell'azienda. In particolare la Divisione Corrispondenza e TLC migliora il risultato di circa 560 mld. Tale miglioramento, al netto delle minori integrazioni tariffarie all'editoria (75mld.) e delle maggiori compensazioni per il Servizio Universale (330 mld.), è dovuto per 200 mld. ad aumento di ricavi da mercato e per 100 mld. ad una diminuzione dei costi. Per il comparto pacchi e corriere espresso si sottolinea che circa la metà del miglioramento è dovuto all'aumento delle compensazioni finanziarie per i pacchi universali. Il margine del Bancoposta aumenta di circa 30 mld. in correlazione ad un aumento dei ricavi per circa 460 mld. e ad un aumento dei costi per circa 430 mld.

Determinazione dell'Onere del Servizio Universale (OSU)

4.4.3 Sulla base del Contratto di Programma vigente la Società è tenuta a fornire il documento di separazione contabile certificata per l'esercizio 2000 entro il 30 giugno 2001 e a determinare altresì, sulla base dell'onere di Servizio Universale consuntivato per il 2000, la stima dell'OSU per l'esercizio di competenza.